



## Zero Uno Infinito

### Divertimenti per la mente

di Mario Fiorentini e Ennio Peres

Iacobelli Editore, 2018

pp. 192, € 18,00

*Divertimenti per la mente* è il sottotitolo di questo libro dedicato alla matematica e in particolare a tre dei suoi più affascinanti protagonisti: zero, uno e infinito. Il primo capitolo è il capitolo 0, intitolato "numero 0", il capitolo 1 è intitolato "numero 1", e vi lasciamo immaginare i seguenti. Solo al capitolo 11 si rompe lo schema per occuparsi di "altri numeri spettacolari". In questo capitolo si impara ad esempio che, dopo l'11, il successivo numero primo composto da cifre tutte uguali a 1 è 1 111 111 111 111 111 111; apprendiamo anche che le possibili configurazioni di un cubo di Rubik sono 43 252 003 274 489 856 000 (gli autori si soffermano a spiegarci che per ottenerle tutte, persino alla strepitosa velocità di una configurazione al secondo, occorrerebbe-

ro circa 13 360 miliardi di anni). Il capitolo 12, l'ultimo, è dedicato all'infinito, ed è forse il più discorsivo di tutto il libro, in cui si racconta per filo e per segno la storia di questo meraviglioso "non numero" e della sua concettualizzazione.

Non poteva essere che poco ortodosso un libro scaturito dalla collaborazione tra due autori che di ortodosso hanno ben poco: Mario Fiorentini, dopo un'avventurosa vita come partigiano (pluridecorato) nella Resistenza, si è laureato in matematica da autodidatta, e ha lavorato nel campo della geometria algebrica; Ennio Peres, dopo aver fatto l'insegnante per un po' di anni, si è dedicato alla professione da lui definita di "giocologo", cioè esperto di giochi di prestigio basati sulla matematica. Da quest'esplosiva miscela è scaturito un libro zeppo di aneddoti, storie, giochi (di prestigio e non), aforismi matematici e innumerevoli curiosità. Senza un vero e proprio filo logico, a parte i numeri naturali che scandiscono l'avanzare dei capitoli, si susseguono *divertissement* matematici con un ritmo incalzante e scanzonato.

Da bravi divulgatori, gli autori non tralasciano mai la parte storica, raccontandoci sempre accuratamente le origini di questa o quella scoperta, l'evoluzione temporale di un certo tema, i nomi dei matematici che hanno dato vita ai concetti di cui si racconta.

Un deciso cambio di registro, come già accennato, avviene nell'ultimo capitolo. In questa sezione il turbine di enigmistica matematica lascia spazio a una più ordinata e "classica" storia del concetto di infinito, senza del resto trascurare parti più giocose come la celebre gara di Cesare Zavattini a chi dice il numero più alto, o il paradosso dell'albergo di David Hilbert, secondo il quale un albergatore di un hotel con infinite stanze tutte occupate riesce sempre a sistemare un ulteriore viaggiatore facendo scalare alla stanza successiva tutti gli ospiti già presenti. La storia dell'infinito è uno dei temi più affascinanti della matematica e non possiamo che condividere la scelta degli autori di dedicarle uno spazio speciale. Anche in quest'ultima e più classica parte comunque non mancano gli aforismi, come questo attribuito a Einstein: «Solo due cose sono infinite: l'Universo e la stupidità umana, e non sono sicuro della prima».

Tommaso Castellani